



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI FINANZE ED URBANISTICA**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA DELLA REVISIONE DEL  
PIANO PAESAGGISTO REGIONALE  
DOCUMENTO DI SCOPING**



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

INDICE

1. PREMESSA
2. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
3. IL PROCESSO PARTECIPATIVO DELLA REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO
  - 3.1. *FASI E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO*
  - 3.2. *ESITI DEL PROCESSO*
4. CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
6. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
7. IL PERCORSO METODOLOGICO
  - 7.1. *FASE DI SCOPING*
  - 7.2. *LO SCENARIO DI RIFERIMENTO E L'ANALISI AMBIENTALE*
    - 7.2.1. *Le fonti di informazione*
    - 7.2.2. *Ambiti di indagine del contesto di riferimento e componenti ambientali*
    - 7.2.3. *Analisi SWOT*
  - 7.3. *ANALISI DI COERENZA ESTERNA*
  - 7.4. *OBIETTIVI AMBIENTALI E CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE*
  - 7.5. *VALUTAZIONE E CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE*
  - 7.6. *INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE*
  - 7.7. *DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO*
  - 7.8. *ADOZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO*
  - 7.9. *CONSULTAZIONE*
  - 7.10. *VALUTAZIONE DI INCIDENZA*



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

7.11. *PARERE MOTIVATO*

7.12. *APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO*

7.13. *ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO*

8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATO I – ELENCO DEGLI INDICATORI

ALLEGATO II – ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

ALLEGATO III – PUBBLICO INTERESSATO

ALLEGATO IV – LABORATORI ATTIVATI IN SARDEGNA NUOVE IDEE



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce un contributo ed un supporto per la fase di scoping all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione del Piano Paesaggistico Regionale.

Come previsto dalla direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152 del 2006 (e ss.mm.ii.), i piani e programmi, e le relative varianti, che possono determinare impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale devono essere sottoposti alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS).

All'interno del processo di VAS, lo scoping rappresenta l'avvio della procedura ed è volto a concordare le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano o programma. In sostanza, lo scoping rappresenta la fase in cui si individua l'ambito di influenza del piano, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce. Lo scoping, inoltre, persegue la finalità di definire preventivamente le informazioni da includere nel rapporto ambientale, il loro livello di dettaglio, nonché gli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto.

La fase di scoping prevede il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente riconducibili all'attuazione del piano (cosiddetti "soggetti competenti in materia ambientale"). L'allegato II al presente documento contiene una lista dei soggetti competenti in materia ambientale che si ritiene possano essere interessati alla procedura di VAS della revisione del Piano Paesaggistico Regionale, oggetto del presente documento.

Al fine di definire l'ambito di influenza della revisione del PPR si è provveduto a:

- individuare un set di indicatori necessari a descrivere e ricostruire lo scenario di riferimento e il contesto ambientale interessato dall'attuazione della revisione del PPR;
- individuare i criteri di sostenibilità ambientale rispetto ai quali dovrà essere valutata la coerenza del piano;
- indicare i soggetti competenti in materia ambientale interessati dagli effetti del piano.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Nell'ambito della fase di scoping, inoltre, si è ritenuto opportuno proporre un indice del rapporto ambientale, riportato al punto **8** del presente documento.

Il Documento di Scoping sarà trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché possano fornire il loro contributo al processo di scoping e alla successiva redazione della revisione del PPR e del relativo rapporto ambientale, esprimendo un proprio parere sui seguenti aspetti:

- completezza e adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi dello scenario di riferimento e del contesto ambientale;
- completezza del quadro programmatico di riferimento;
- adeguatezza dei criteri di sostenibilità ambientale;
- completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere;
- contenuti del rapporto ambientale.

## **2. L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Sulla base del programma di legislatura la Giunta regionale ha avviato un programma di partecipazione attiva dei Comuni, primo importante passo di una complessiva strategia di condivisione sui temi della pianificazione territoriale e paesaggistica.

La finalità posta a base della consultazione è stata quella di effettuare una verifica puntuale delle problematiche legate all'attuazione del Piano Paesaggistico Regionale ed al suo recepimento in sede di pianificazione comunale.

Con la Legge Regionale 23 ottobre 2009 n.4 si è inteso dare una prima risposta alle esigenze manifestate dai territori in ordine alle problematiche della pianificazione paesaggistica e urbanistica emerse nell'ambito delle conferenze territoriali.

Al fine di superare le più significative criticità e problematiche rilevate nel dispositivo del Piano Paesaggistico Regionale infatti la Legge Regionale n. 4 del 2009 ha disposto, all'art. 11, che il Piano Paesaggistico Regionale sia sottoposto ad aggiornamento e revisione dei contenuti descrittivi e dispositivi.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **3. IL PROCESSO PARTECIPATIVO DELLA REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO**

Il processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale è stato fondato sull'azione partecipativa degli Enti Locali, consentendo di pervenire ad una revisione tale da rendere condivisi i contenuti del Piano Paesaggistico.

Il processo, denominato Sardegna Nuove Idee, si è fondato sull'attivazione, nei singoli ambiti di paesaggio identificati dal Piano Paesaggistico, di laboratori partecipati di progettazione paesaggistica che hanno avuto il compito di identificare aree sensibili e temi emergenti e che, attraverso tavoli tematici di approfondimento e specificazione locale, hanno consentito di valutare gli scenari emergenti in riferimento all'articolato normativo, ai vincoli, e agli indirizzi progettuali.

Tale partecipazione, con invito indirizzato ai Comuni e a tutti gli altri enti territoriali interessati, si inserisce pienamente nel processo partecipativo previsto dalla procedura di VAS.

#### **3.1. FASI E MODALITA' DI COINVOLGIMENTO**

La fase di coinvolgimento degli attori della pianificazione paesaggistica è iniziata nel maggio 2009 con un ciclo di conferenze territoriali "partecipate" finalizzate alla raccolta di suggerimenti sia per valorizzare i punti di forza emersi che per superare le criticità incontrate nella prima fase di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Questo ciclo di conferenze ha portato all'emanazione della LR 4/2009 che, tra le altre cose, prevede all'art. 11 una sorta di monitoraggio biennale da parte della Giunta regionale, con possibilità di intervenire per aggiornare e revisionare il Piano Paesaggistico. Il primo momento di revisione è appunto quello di cui si tratta il cui processo di partecipazione, denominato "Sardegna Nuove Idee", è stato organizzato in 3 fasi distinte.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **Fase 1 – Presentazione pubblica**

Il 16 Giugno 2010, nel Palazzo dei Congressi della Fiera Campionaria di Cagliari, si è tenuto l'evento di presentazione pubblica di Sardegna Nuove Idee, in cui è stato possibile la condivisione del metodo, degli strumenti e delle regole del processo partecipativo. In questa sede sono stati definiti in maniera chiara le regole del gioco, gli attori ed i ruoli, e sono stati forniti tutti gli strumenti necessari alla partecipazione

### **Fase 2 – I Laboratori del Paesaggio**

Sono stati attivati 14 Laboratori che hanno coinvolto i territori dei 27 ambiti costieri, accorpando gli ambiti in funzione delle specificità ed affinità di ciascuno, in modo da pervenire ad un unico Piano Paesaggistico condiviso negli obiettivi e nelle modalità di attuazione e che rappresenti primariamente una vera occasione di sviluppo per i territori della Sardegna.

Ciascun laboratorio è stato organizzato in tre tavoli, ognuno caratterizzato da attività e modalità differenti in funzione del tema affrontato e degli attori partecipanti.

I laboratori sono stati assistiti da un gruppo di lavoro multidisciplinare del quale ha fatto parte anche un facilitatore con il compito di guidare la discussione, di "facilitare" il dibattito in modo da sollecitare la più ampia partecipazione dei presenti, di far rispettare i tempi degli interventi e l'agenda dei lavori. Ai lavori dei laboratori sono sempre stati presenti i referenti tecnici dell'Amministrazione regionale e i rappresentanti degli Enti coinvolti, a vario titolo, nel governo del territorio.

#### ***Tavolo 1 - La struttura dei paesaggi***

In questo primo tavolo sono emerse aree e temi progettuali che hanno messo in evidenza valori e criticità in atto per consentire la costruzione di una prima mappa di conoscenza del territorio e la creazione dei "quaderni di lavoro" in cui registrare gli aggiornamenti come un report dinamico, strumentale all'affinamento del quadro conoscitivo.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### ***Tavolo 2 - Il progetto dei paesaggi***

Obiettivo del tavolo 2 è stato quello di specificare meglio i caratteri dei contesti locali attraverso una lettura corale del territorio e la condivisione dei criteri di qualità paesaggistica.

I laboratori di progettazione paesaggistica sono stati preceduti dalla raccolta ed elaborazione dei feedback pervenuti durante le Conferenze territoriali e i lavori del Tavolo 1. Queste informazioni e riflessioni, unitamente al patrimonio conoscitivo emerso da studi e progettualità in atto, hanno dato luogo alla proposta di nuovi Ambiti di paesaggio, sinteticamente rappresentati in altrettanti quaderni di lavoro. Questi costituiscono unicamente delle proposte su cui ragionare insieme, tanto sulla opportunità di nuove perimetrazioni, quanto sulla possibilità di specificare gli indirizzi d'ambito attraverso la proposta di regole condivise, ovvero "direttive", secondo la denominazione usata dal Decreto legislativo n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", da recepire quali orientamenti per le successive fasi di pianificazione.

### ***Tavolo 3 - Nuove idee per i paesaggi***

Il terzo tavolo ha avuto lo scopo di redigere una sintesi delle schede prodotte per ciascun paesaggio e delle strategie, regole e indirizzi progettuali condivisi riferiti agli ambiti di paesaggio interessati.

I laboratori attivati sono illustrati nell'Allegato IV.

Agli incontri sono stati invitati anche i seguenti Enti: Province, Enti parco, Università, ANCI, AREA, Consorzi industriali, Autorità Portuali.

Oltre ai tavoli di lavoro, il processo di partecipazione prevede l'attivazione di un tavolo permanente attraverso il sito istituzionale e lo strumento innovativo SardegnaGeoBlog.

L'attività e gli esiti di ogni laboratorio sono consultabili sul sito istituzionale nel portale Sardegna Territorio/Sardegna Nuove Idee.

### **Fase 3 – La revisione del Piano Paesaggistico Regionale**

La revisione è costituita da diversi momenti:





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- a) tavolo regionale di sintesi, svoltosi il 18 febbraio 2011, con l'obiettivo di mettere a punto gli scenari progettuali emersi, base dalla quale partire per la revisione del Piano. Sono state illustrate le 14 idee rappresentative dei risultati emersi dai laboratori territoriali.
- b) Evento di presentazione pubblica dei risultati, svoltosi anch'esso il 18 febbraio 2011, con l'obiettivo di presentare i risultati dei laboratori e le idee condivise emerse dal processo partecipativo. In questa sede è stata definita la proposta di indirizzi per la revisione del Piano.
- c) revisione del piano paesaggistico regionale e procedura di approvazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2009

### **3.2. ESITI DEL PROCESSO**

I primi due tavoli "I laboratori del paesaggio" e "La struttura dei paesaggi" hanno indagato, nel corso di 14 laboratori territoriali, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le azioni per raggiungerli.

Il terzo tavolo, "Nuove idee per i paesaggi" ha attivato, in 10 laboratori territoriali, il confronto tra i soggetti che intervengono, in modo più o meno diretto, sulle politiche di gestione e trasformazione del territorio. Sono emerse diverse indicazioni utili ad affinare e integrare gli indirizzi e le direttive d'Ambito del PPR in revisione.

Ciascun laboratorio ha lavorato sulle direttive e sugli indirizzi emersi negli appuntamenti precedenti, accorpati secondo quattro paesaggi: naturali, insediativi, socio-culturali-percettivi e produttivi.

Si riportano i contenuti espressi durante il processo, così come sono stati formulati e presentati nell'incontro in seduta plenaria.

#### ***Paesaggi naturali***

- ricostituire le connessioni ecologiche e ripristinare le dinamiche funzionali dei corsi d'acqua
- conservare e ripristinare i sistemi ecologici delle dune, delle zone umide litoranee e delle spiagge, in relazione al grado di naturalità del sistema



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- uso sostenibile dei sistemi ecologici delle dune, delle zone umide litoranee e delle spiagge, in relazione al grado di naturalità del sistema
- ripristinare e salvaguardare le reti ecologiche di connessione tra area montana e costiera:
- disegnare una rete ecologica regionale,
- riorganizzare il sistema vincolistico (con particolare attenzione a evitare sovrapposizioni e incongruenze)

### ***Paesaggi insediativi***

- potenziare e riqualificare i nuclei insediativi esistenti rispetto alla costruzione di nuovi
- tutelare e riqualificare il patrimonio edilizio storico:
- tutelare le aree periurbane:
- valorizzare il carattere insediativo delle borgate:
- determinare i criteri dell'insediabilità:

### ***Paesaggi socio – culturali e percettivi***

- conservare la struttura percettiva del paesaggio agrario, mantenendo inalterata la trama del tessuto agricolo:
- conservare i caratteri tipologici e architettonici dell'edificato rurale e il sistema di relazioni funzionali e dimensionali:
- conservare alcuni valori scenici legati alla consuetudine e non soltanto alla tradizione in senso stretto :
- portare in evidenza itinerari e percorsi che consentano di "inquadrare" i valori paesaggistici, storico-culturali e insediativi della sardegna:
- curare il patrimonio naturale anche attraverso azioni mirate al mantenimento dell'efficienza funzionale e, di conseguenza, alla qualità percettiva:
- tutelare i luoghi identitari con particolare attenzione alla valorizzazione della continuità visiva delle risorse paesaggistiche che essi accompagnano



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### ***Paesaggi produttivi***

- definire, riconoscere e classificare i paesaggi produttivi governare l'insediamento produttivo
- perpetuare l'uso agricolo delle fasce periurbane e conservare il limite tra urbano e rurale
- favorire la manutenzione del paesaggio rurale:
- valorizzare e riabilitare l'uso produttivo delle aree umide
- favorire la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili

#### **4. CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Le proposte scaturite dagli incontri di Sardegna Nuove Idee ricalcano l'impostazione attuale del PPR, la quale necessita però di una rivisitazione sia per meglio rispondere alle proposte degli enti locali che per rendere maggiormente fluente la lettura e interpretazione delle norme del piano.

Le modifiche in via di introduzione nel vigente PPR consistono in:

- 1) Eliminazione in normativa delle parti caducate per effetto di dispositivi e sentenze assunte dal T.A.R. e dal Consiglio di Stato,
- 2) Recepimento delle disposizioni normative statali e regionali intervenute successivamente all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale
- 3) Revisione delle Norme Tecniche di Attuazione mediante riscrittura tesa ad eliminare le distonie e incongruenze evidenziate dagli Enti Locali e dalle medesime strutture regionali, al fine di assicurarne una migliore leggibilità e maggiore facilità nell'applicazione;
- 4) Riorganizzazione delle norme vigenti con la finalità di identificare la seguente struttura: norme generali – norme per singole componenti di paesaggio – norme transitorie- norme finali;
- 5) Recepimento dei centri di antica e prima formazione così come ripерimetrati nelle fasi di copianificazione con i Comuni e decretati dalla Direzione Generale dell'Urbanistica ai sensi dell'art. 2 della LR 13/2008 nonché correzione di errori segnalati da tempo dai Comuni. Tali



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

modifiche di perimetrazione sono inserite negli strati informativi del data-base geografico della Sardegna alla scala 1:10.000.

- 6) Recepimento delle ripermetrazioni delle bonifiche del sistema dell'oristanese, dell'area di Castiadas e Muravera nonché della zona umida di Cagliari e Quartu Sant'Elena, effettuate ai sensi della LR 3/2009;
- 7) Recepimento delle disposizioni della LR n. 4/2009, la quale disciplina diversamente rispetto al PPR vigente sia il regime transitorio che la fattibilità di piani di lottizzazione già legittimamente adottati;
- 8) Correzione e aggiornamento di diverse incongruenze cartografiche ed eliminazione dalla legenda delle voci i cui contenuti, anche nella versione vigente del PPR, non sono indicati in cartografia;
- 9) Ridefinizione di alcune perimetrazione degli ambiti di paesaggio così come proposte dagli incontri effettuati durante "Sardegna Nuove Idee";
- 10) Introduzione di indirizzi di governo e gestione del territorio così come scaturiti dagli incontri dei laboratori partecipati di progettazione paesaggistica;
- 11) Ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del DLgs 42/2004 e s.m.i.;
- 12) Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale anche nella sua forma digitale mediante attribuzione di validità giuridica al data-base che costituisce il PPR. Ciò anche al fine di valorizzare e utilizzare l'esteso patrimonio informativo disponibile.

### **5. L'ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Secondo le regole e gli intendimenti del Piano Paesaggistico Regionale, esso deve essere attuato dai Comuni sardi mediante adeguamento dei piani urbanistici comunali alle disposizioni del piano paesaggistico medesimo. L'attività di adeguamento è iniziata pressoché contemporaneamente all'entrata in vigore del piano regionale ed è ancora in corso da parte di diverse amministrazioni



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

comunali. Rispetto ai 102 comuni inseriti totalmente nel primo ambito costiero di vigenza del PPR, la situazione del processo di adeguamento è attualmente la seguente:

n. 4 PUC risultano adeguati al PPR e vigenti (pubblicato sul BURAS);

n. 12 PUC risultano adottati e/o approvati in sede locale e stanno proseguendo l'iter di approvazione con gli uffici regionali;

n. 50 Amministrazioni Comunali hanno già preso contatti con l'amministrazione regionale per intraprendere l'attività progettuale;

n. 61 Comuni hanno ricevuto/richiesto il finanziamento regionale per la predisposizione del PUC in adeguamento al PPR.

### **6. QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

La Direttiva 2001/42/ CE introduce l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. La valutazione ambientale è finalizzata a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali sin dalle fasi di preparazione di un piano o programma e lungo il loro ciclo di vita. La Direttiva si applica obbligatoriamente a piani e programmi di numerosi settori, fra cui quello della pianificazione territoriale.

A livello nazionale, la direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 (e ss.mm.ii.). Per quanto concerne il contesto normativo di livello regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 2 agosto 2005, la Giunta Regionale ha attribuito al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente le funzioni di coordinamento per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Successivamente, con D.G.R. n. 24/23 dell'aprile 2008, sono state emanate le direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica. In riferimento a quest'ultima, l'allegato C alla Delibera (insieme agli allegati C1 e C2, contenenti, rispettivamente, i criteri per la verifica di assoggettabilità ed i contenuti del rapporto



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

ambientale) definisce le procedure per lo svolgimento della procedura di VAS nel caso di piani di livello regionale.

Come evidenziato nella stessa delibera, allo stato attuale è in corso di predisposizione, da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, un disegno di legge che regolamenti in maniera organica le procedure in materia di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali. Non essendo allo stato attuale ancora arrivato a conclusione l'iter legislativo citato, l'unico riferimento regionale resta la delibera del 2008 che rimanda, per quanto in essa non espressamente disciplinato, alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (e ss.mm.ii.)

Nello specifico, l'allegato C alla delibera fornisce indicazioni operative circa:

- i soggetti da coinvolgere nella procedura di valutazione;
- la strutturazione del processo partecipativo nell'ambito della VAS;
- le modalità di svolgimento delle diverse fasi di lavoro;
- lo svolgimento del monitoraggio degli effetti ambientali significativi riconducibili all'attuazione del Piano.

Come già accennato, infine, l'allegato C1 alla D.G.R. 24/23 specifica i criteri da tenere in considerazione qualora un piano o programma sia da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, mentre l'allegato C2 fornisce l'elenco dettagliato delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale.

## 7. IL PERCORSO METODOLOGICO

La presente proposta di revisione del PPR è redatta ed effettuata ai sensi dell'art. 11 della LR n.4 del 2009, laddove prevede che con periodicità biennale la Giunta regionale procede all'aggiornamento e alla revisione dei contenuti descrittivi e dispositivi del Piano paesaggistico regionale con specifica deliberazione da pubblicarsi sul BURAS e della quale è data pubblicità sul sito istituzionale della Regione e mediante deposito presso gli uffici regionali.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

La valutazione ambientale dei piani e programmi deve intendersi come un processo continuo e articolato, da integrare nel complesso processo di pianificazione. Attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali fin dalle prime fasi dell'elaborazione del piano, la VAS dovrebbe consentire il perseguimento di obiettivi di protezione ambientale nelle politiche di sviluppo economico e sociale, rappresentando uno strumento per la promozione dello sviluppo sostenibile. Gli elementi fondamentali del processo di VAS possono essere ricondotti ai due seguenti principi:

- integrazione nei processi di piano di considerazioni legate alla sostenibilità ambientale;
- partecipazione di tutti i portatori d'interesse alla costruzione del piano.

Al fine di rendere conto di come nella costruzione del piano si è tenuto conto della componente ambientale, l'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 (e ss.mm.ii.) prevede che ogni piano sia accompagnato da un rapporto ambientale, documento in cui viene reso evidente in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel piano.

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondamentale della procedura di VAS. Esso riguarda il pubblico interessato, ma anche i soggetti competenti in materia ambientale (es. ARPAS, Province, ecc.) e gli Enti Locali interessati dagli effetti del piano o programma. La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di piano sia il rapporto ambientale e devono aver luogo in una fase precoce della procedura, prima dell'adozione del piano, quando ancora si può tener conto delle osservazioni prodotte per riorientare il documento.

Il processo partecipativo potrà aver luogo sia attraverso il tradizionale meccanismo delle osservazioni scritte, sia attraverso metodologie più efficaci, quali seminari e incontri tematici. Per la diffusione delle informazioni si farà ricorso alla pubblicazione nel sito internet della Regione.

Al fine di coordinare la procedura di approvazione della revisione del PPR, regolamentata dalla L.R. n. 4/2009, con la procedura di VAS, regolamentata dal D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii) e dalla D.G.R. 24/23 del 23.04.2008, si prevede di articolare la VAS della revisione del PPR secondo le seguenti fasi:

- fase di scoping;
- costruzione dello scenario di riferimento e analisi ambientale;



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- analisi di coerenza esterna;
- definizione delle linee di intervento;
- individuazione di obiettivi ambientali e criteri di sostenibilità ambientale;
- valutazione e confronto tra alternative;
- individuazione e valutazione degli effetti ambientali e relative misure di mitigazione;
- definizione del sistema di monitoraggio;
- adozione della revisione del PPR;
- consultazione;
- valutazione di incidenza;
- emissione del parere motivato;
- approvazione della revisione del PPR;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

Di seguito, e con riferimento alle fasi sopraelencate, viene illustrato in dettaglio in che modo ciascuna di esse verrà condotta.

### **7.1. FASE DI SCOPING**

All'interno del processo di VAS, lo scoping rappresenta l'avvio della procedura, ed è condotto allo scopo di concordare le modalità di integrazione della dimensione ambientale nel piano. In fase di scoping viene individuato l'ambito di influenza del piano, ossia il contesto territoriale e programmatico in cui si inserisce. In sede di scoping, inoltre, vengono preventivamente discusse e concordate con l'autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale, le informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio.

La fase di scoping prevede quindi il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni degli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

essere interessate agli impatti sull'ambiente riconducibili all'attuazione del piano (soggetti competenti in materia ambientale).

Al fine di definire l'ambito di influenza della variante del PPR, oggetto del presente documento, si è provveduto a:

- individuare un set di indicatori adeguato a descrivere e ricostruire lo scenario di riferimento ed il contesto ambientale;
- individuare gli obiettivi ambientali e i criteri di sostenibilità ambientale. I primi desumibili dall'analisi del contesto ambientale, e i secondi definiti da strumenti normativi, strategici e di pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale, rispetto ai quali dovrà essere valutata la coerenza del piano;
- individuare l'elenco dei Piani con cui la revisione del PPR potrebbe interagire, al fine di valutarne la coerenza;
- individuare un primo elenco di soggetti competenti in materia ambientale che si è ritenuto possano essere interessati dagli effetti del piano.

Si è provveduto, infine, a redigere una proposta di indice del rapporto ambientale, che definisce le informazioni da includere nello stesso.

Il presente documento è trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché possano esprimere un proprio parere in merito ai seguenti aspetti:

- completezza e adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi ambientale e, più ingenerale, per la descrizione dello scenario di riferimento;
- completezza dell'elenco dei piani individuati per la valutazione della coerenza esterna;
- adeguatezza dei criteri di sostenibilità ambientale individuati;
- completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere;
- adeguatezza della proposta di indice del rapporto ambientale, al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale;
- ogni altro aspetto ritenuto d'interesse.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

La fase di scoping, salvo quanto diversamente concordato, si concluderà entro 90 giorni dall'invio del presente documento ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente documento sarà reso disponibile sul sito istituzionale della Regione Sardegna.

### **7.2. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO E L'ANALISI AMBIENTALE**

La descrizione del contesto di riferimento interessato dall'attuazione della revisione in esame rappresenta l'atto preliminare della valutazione ambientale. Tale analisi consisterà nell'esaminare il contesto socio-economico e lo stato qualitativo di una serie di componenti ambientali. Il risultato di tale analisi rappresenterà la base conoscitiva dello stato dell'ambiente del territorio interessato dall'attuazione della revisione del PPR al fine di consentire lo svolgimento delle successive valutazioni sugli effetti che l'attuazione della stessa variante potrà determinare sull'ambiente. Per quanto riguarda l'analisi ambientale si procederà all'acquisizione di una serie di informazioni inerenti lo stato delle risorse naturali e le relative pressioni esercitate su queste da fattori antropici e/o produttivi, al fine di rilevare eventuali criticità ambientali che potrebbero essere condizionate dalla revisione del PPR, e di evidenziare vocazioni del territorio che possono essere esaltate dalla stessa revisione del Piano.

La raccolta delle informazioni utili per l'analisi ambientale sarà integrata con le informazioni già acquisite in sede di predisposizione del PPR per gli ambiti costieri.

#### **7.2.1. LE FONTI DI INFORMAZIONE**

Per quanto concerne le fonti, gran parte delle informazioni saranno estrapolate dagli studi già condotti in sede di predisposizione del PPR, nella fase del riordino delle conoscenze. Ulteriori dati saranno acquisiti dalle banche dati regionali.

Per una descrizione dettagliata delle fonti di informazioni si rimanda all'allegato I al presente documento, nel quale è riportato l'elenco degli indicatori di analisi ove, per ciascun ambito di indagine, sono evidenziati gli indicatori attraverso cui questi saranno esaminati, nonché le relative fonti di reperimento del dato.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### *7.2.2. AMBITI DI INDAGINE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E COMPONENTI AMBIENTALI*

L'analisi del contesto di riferimento prevede che siano indagati, da un lato, gli aspetti socio-economici e, dall'altro, quelli di natura più strettamente ambientale.

Per quanto riguarda i primi, verrà condotta una analisi dei seguenti aspetti:

- analisi socio-demografica;
- assetto insediativo;
- assetto economico produttivo.

Per quanto riguarda l'analisi ambientale, verranno indagate le seguenti componenti ambientali:

- qualità dell'aria;
- acqua;
- rifiuti;
- suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- clima acustico;
- paesaggio e assetto storico culturale.

Infine, a completamento dell'analisi ambientale, saranno esaminati alcuni aspetti che possono rappresentare potenziali fattori di pressione sull'assetto ambientale. Nello specifico, saranno approfondite le seguenti componenti:

- energia;
- mobilità e trasporti;
- sistema economico-produttivo (con riferimento alle pressioni ambientali).



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **7.2.3. ANALISI SWOT**

Sulla base delle informazioni reperite e delle relative elaborazioni, saranno individuate le maggiori criticità ambientali che caratterizzano le singole componenti ambientali, in maniera tale da definire un quadro complessivo dello stato dell'ambiente del territorio interessato dalla revisione del PPR. Al fine di rappresentare in maniera sintetica i risultati dell'analisi ambientale e indirizzare tali risultati verso l'adozione di specifici obiettivi ambientali che potranno essere perseguiti attraverso la revisione del PPR, sarà condotta una analisi SWOT. La SWOT rappresenta uno strumento di supporto alle decisioni, utile ad evidenziare punti di forza (Strenghts), punti di debolezza (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats).

Con riferimento alla revisione del PPR, l'analisi SWOT, estesa a tutto lo scenario di riferimento, dovrebbe consentire di individuare:

- punti di forza: elementi che rappresentano, dal punto di vista ambientale, valori dell'ambito territoriale interessato dalla revisione (es. aree di particolare pregio naturalistico);
- punti di debolezza: elementi che rappresentano, dal punto di vista ambientale, criticità dell'ambito territoriale interessato dalla revisione (es. aree caratterizzate da degrado ambientale);
- opportunità: elementi per i quali si intravedono delle possibilità di miglioramento dal punto di vista ambientale (es. aree per le quali possono essere individuate azioni di recupero ambientale);
- minacce: elementi di vulnerabilità per i quali la mancata adozione di adeguate misure di protezione potrebbe comportare il rischio di degrado ambientale (es. aree interessate da particolare pregio naturalistico o paesaggistico appetibili per lo sviluppo turistico).

### **7.3. ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

La proposta di revisione del PPR sarà analizzata in relazione al contesto programmatico esistente.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

La procedura di VAS, infatti, ha anche la finalità di valutare se le linee di sviluppo delineate da un piano, o da una sua variante, sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri piani e/o programmi già esistenti e con i quali il Piano potrebbe avere delle interazioni.

A rigore la proposta di revisione del PPR non deve rispettare regole e principi di altri piani regionali ai quali, tranne il PAI, è sovraordinato. Si ritiene comunque utile effettuare un'analisi sulle relazioni con i seguenti piani:

- Piano di Assetto Idrogeologico
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna
- Piano Stralcio di bacino per Utilizzazione Risorse Idriche
- Piano Forestale Ambientale Regionale
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive
- Piano di Sviluppo Rurale
- Piano di bonifica dei siti inquinati
- Piano di Bonifica delle aree minerarie dismesse del Sulcis – Iglesiente – Guspinese
- Piano Regionale del Turismo
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piani di gestione aree protette

#### **7.4. OBIETTIVI AMBIENTALI E CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**

Obiettivo prioritario della VAS è quello di integrare la dimensione ambientale nel processo di pianificazione. In tal senso appare fondamentale individuare specifici obiettivi di protezione ambientale e opportuni criteri di sostenibilità ambientale perseguibili attraverso il Piano.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Per quanto concerne gli obiettivi di protezione ambientale, questi saranno desunti dall'analisi del contesto ambientale, i cui risultati consentiranno, grazie allo strumento della analisi SWOT, di evidenziare le criticità ambientali che riguardano il territorio interessato dall'attuazione della revisione del Piano. Per quanto concerne i criteri di sostenibilità ambientale, questi di fatto sono rappresentati dagli stessi principi ispiratori del PPR. Come precisato al comma 1 dell'art. 3 delle N.T.A. del PPR, infatti, "i principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, costituiscono il quadro di riferimento e coordinamento per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio e con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo".

Il successivo comma 2 riporta i principi di sostenibilità perseguiti dal PPR, di seguito elencati:

- controllo dell'espansione delle città;
- gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;
- conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
- alleggerimento della eccessiva pressione urbanistica, in particolare nelle zone costiere;
- politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica;
- strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili;
- protezione del suolo con la riduzione di erosioni;
- conservazione e recupero delle grandi zone umide;
- gestione e recupero degli ecosistemi marini;
- conservazione e gestione dei paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed eco-logico;
- più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;
- recupero di paesaggi degradati da attività umane.

Ciascuno dei sopraelencati criteri sarà approfondito nel rapporto ambientale allo scopo di illustrare attraverso quali scelte e azioni specifiche la variante del PPR proposta persegue tali criteri.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **7.5. VALUTAZIONE E CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE**

Nell'ambito dei processi di VAS, il termine "strategica" deve essere riferito all'idea che in un processo di pianificazione, la scelta fra diverse opzioni di sviluppo di un territorio, debba essere condotta non solo sulla base di considerazioni sociali ed economiche, ma anche sulla base di considerazioni ambientali.

In tal senso, quindi, la scelta di orientare gli indirizzi del piano verso una o l'altra soluzione, dovrebbe tenere conto dei relativi effetti che ciascuna ipotesi potrebbe determinare sull'ambiente.

La presente revisione del PPR scaturisce principalmente da una serie di osservazioni e di decisioni già prese in diversi momenti e sedi, quali recepimento dei dispositivi e sentenze del TAR, ripermetrazione di alcune aree di bonifica e di aree umide costiere, recepimento delle disposizioni della LR n. 4/2009, operazioni che prescindono dalla possibilità di valutare alternative, o comunque le cui diverse possibilità sono state esaminate durante l'iter di assunzione delle relative decisioni. Analogamente tutte le altre modifiche introdotte, quali aggiustamenti e correzioni cartografiche, riscrittura delle norme tecniche di attuazione tesa ad eliminare le incongruenze e imprecisioni presenti, sono state assunte in maniera perlopiù "obbligata" o con scarsi margini, e comunque non determinanti, di valutazione di alternative.

Diversamente vanno affrontati i risultati del processo partecipativo "Sardegna Nuove Idee", nel corso del quale i principali soggetti interessati dall'attuazione del PPR hanno manifestato le proprie esigenze in relazione al Piano vigente. L'accoglimento o meno delle osservazioni pervenute, nonché le relative modalità con cui tali esigenze potranno essere soddisfatte saranno oggetto di valutazioni ambientali, oltre che di valutazioni di tipo urbanistico e normativo. Il rapporto ambientale, pertanto, illustrerà in che modo le considerazioni ambientali hanno guidato la scelta di una soluzione piuttosto che un'altra, coerentemente con i principi di sostenibilità ambientale alla base del PPR stesso.



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **7.6. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E RELATIVE MISURE DI MITIGAZIONE**

Sulla base delle valutazioni ambientali saranno individuate le misure necessarie per ridurre o compensare possibili effetti negativi riconducibili all'attuazione della revisione del PPR, nonché le competenze specifiche relative alla loro attuazione e verifica.

In linea di massima potranno essere individuati:

- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali;
- suggerimenti di mitigazione, che possono trovare applicazione a livello di pianificazione attuativa o a livello progettuale delle infrastrutture o degli interventi insediativi.

### **7.7. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Come richiesto dalla normativa vigente in materia di VAS, sulla base delle valutazioni ambientali condotte si provvederà a mettere a punto un sistema di monitoraggio, finalizzato da un lato ad acquisire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dalla revisione del PPR, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi ambientali prefissati, e dall'altro ad individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Da un punto di vista metodologico, il sistema di monitoraggio, i cui dettagli saranno approfonditi nel rapporto ambientale, sarà sviluppato per componente ambientale, secondo le tre fasi seguenti:

- Fase 1.      analisi: consiste nell'acquisizione delle informazioni, nel calcolo degli indicatori e nel confronto con gli andamenti previsti per verificare se vi siano scostamenti rispetto alle aspettative;





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- Fase 2. diagnosi: consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione del Piano;
- Fase 3. terapia: individua se e quali azioni di ri-orientamento del Piano sia necessario intraprendere (tali azioni possono riguardare la riformulazione di obiettivi, la modifica di azioni previste dal Piano o l'individuazione di ulteriori azioni, la ridefinizione delle condizioni per l'attuazione del Piano, i tempi di attuazione, ecc.).

In sede di definizione del sistema di monitoraggio saranno inoltre individuate le figure responsabili dell'acquisizione dei dati e delle relative elaborazioni, nonché individuate le risorse da rendere disponibili per la sua attuazione.

### **7.8. ADOZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO**

Come detto la revisione del Piano Paesaggistico Regionale viene attuata ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della L. 4/2009 che espressamente recita:

*Con periodicità biennale la Giunta regionale procede all'aggiornamento e alla revisione dei contenuti descrittivi e dispositivi del Piano paesaggistico regionale con specifica deliberazione da pubblicarsi sul BURAS e della quale è data pubblicità sul sito istituzionale della Regione e mediante deposito presso gli uffici regionali. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURAS di tale deliberazione, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni in merito alle modifiche proposte. Nel medesimo termine la Commissione consiliare competente in materia di urbanistica esprime il proprio parere e lo trasmette alla Giunta regionale. Trascorso tale termine la Giunta, esaminate le osservazioni, delibera in via definitiva l'aggiornamento o la revisione. Tale deliberazione è pubblicata sul BURAS e le conseguenti modifiche costituiscono parte integrante del Piano paesaggistico regionale.*



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **7.9. CONSULTAZIONE**

Costituiscono elementi fondamentali nella procedura di VAS l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione della Variante del PPR. Il pubblico interessato è rappresentato da chiunque possa subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o abbia un interesse in tali procedure. Sono considerate come aventi interesse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Data la definizione molto ampia contenuta nella normativa e tenendo conto della natura della revisione del PPR, risulta difficile in questa fase preliminare individuare in via definitiva i soggetti interessati dagli effetti ambientali della variante in esame. Nell'Allegato III è riportato un elenco non esaustivo delle tipologie di interlocutori potenziali da coinvolgere nel processo partecipativo.

Al fine di rendere coerenti le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 4/2009 relativamente all'iter di approvazione della revisione del PPR, con quelle stabilite dal D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) e dalla D.G.R. 24/23 del 28.04.2008, si provvederà alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito sul sito istituzionale della Regione Sardegna e sul BURAS, precisando le sedi ove si potrà prendere visione del documento e dei relativi elaborati. Il deposito avrà una durata di 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della notizia di avvenuto deposito, durante i quali chiunque potrà formulare le proprie osservazioni in merito alla proposta di variante e ai relativi elaborati.

Tra il 15° e il 45° giorno del periodo di deposito, inoltre, saranno organizzati uno o più incontri con i soggetti portatori di interesse (pubblico, pubblico interessato, soggetti competenti in materia ambientale) finalizzati ad illustrare la proposta di revisione del PPR. A titolo di esempio, si potranno realizzare seminari diffusi sul territorio regionale e/o incontri tesi ad approfondire specifici aspetti tematici, che potrebbero essere gestiti con metodologie atte a facilitare la partecipazione.

I soggetti con competenze in materia ambientale, gli enti ed i soggetti del pubblico interessato e il pubblico più ampio verranno informati, tramite il sito internet della Regione Sardegna, dei documenti approvati e delle integrazioni apportate in seguito al processo di partecipazione.



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 5 della D.G.R. 24/23, il processo partecipativo sarà condotto secondo lo schema riportato di seguito.

<b>Rif. Normativo</b>	<b>Attività</b>	<b>Modalità</b>	<b>Soggetti Coinvolti</b>	<b>Durata in giorni</b>
Art 12 e 13 All. C D.G.R. 24/23	Pubblicazione sul BURAS e sul WEB di avviso di avvenuto deposito della revisione del PPR, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica	Oltre alla pubblicazione sul BURAS è previsto l'invio del rapporto ambientale e della proposta di revisione del PPR ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché agli enti e organismi del pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Soggetti competenti in materia ambientale</li><li>▪ Pubblico interessato</li><li>▪ Pubblico</li></ul>	60
	Sedute di consultazione VAS e fase di consultazione (tra il 15° e il 45° giorno)	L'effettuazione delle sedute di consultazione VAS per la presentazione della proposta di revisione del PPR avrà luogo nei contesti regionali interessati dalla maggior concentrazione di presenze; al momento si prevede lo svolgimento di 1 incontro.		

### 7.10. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In considerazione del fatto che all'interno dell'ambito territoriale interessato dall'attuazione della variante del PPR ricadono diverse aree classificate come aree SIC e/o ZPS, ai sensi di quanto stabilito dal D.P.R. 357/97 (e ss.mm.ii.) questa deve essere sottoposta anche alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VinCA).

In tal caso, come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.), il rapporto ambientale deve contenere anche le informazioni previste dall'allegato G del D.P.R. 357/97, il quale definisce i



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

contenuti dello Studio di Incidenza. Nel caso di piani soggetti a VinCA, inoltre, il parere motivato emesso dall'autorità competente deve tenere conto anche degli esiti della valutazione di incidenza.

Al fine di coordinare le due procedure, quella di VAS e quella di VinCA, la proposta di revisione in oggetto, adottata dalla Giunta Regionale sarà trasmessa, unitamente al rapporto ambientale, all'autorità competente per la valutazione di incidenza, rappresentata dal Settore VIA del Servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il quale esprimerà il proprio parere entro 60 giorni. Detto parere potrà contenere specifiche prescrizioni che dovranno essere recepite nella variante.

### **7.11. PARERE MOTIVATO**

La proposta di revisione, così come modificata sulla base dei contributi pervenuti nella precedente fase di consultazione, nonché sulla base del parere espresso in sede di VinCA, sarà trasmessa al Servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, autorità competente per la VAS.

Come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii), prima dell'invio alla Giunta Regionale della proposta di revisione ai fini della sua approvazione, il Servizio SAVI si esprimerà su tale proposta attraverso l'emissione di un parere motivato che valuti l'adeguatezza della procedura di VAS condotta nonché il grado di integrazione della dimensione ambientale nel Piano. Il parere motivato, come già evidenziato al precedente punto 0, dovrà tenere conto anche degli esiti della Valutazione di incidenza e dovrà essere emesso entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle osservazioni. Esso, infine, potrà contenere prescrizioni che dovranno essere recepite dalla revisione prima della sua trasmissione per l'approvazione.

### **7.12. APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL PIANO**

L'approvazione della revisione del PPR avverrà secondo il citato art. 11 della LR 3/2009.

Come previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.), il provvedimento di approvazione sarà accompagnato da un Dichiarazione di Sintesi, nella quale verrà illustrato in che modo le considerazioni ambientali hanno guidato le scelte di pianificazione e come si è tenuto conto dei



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

contributi e delle osservazioni pervenute dalle parti interessate durante tutto l'iter di redazione del Piano.

Attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Sardegna, si provvederà, inoltre, a rendere disponibili al pubblico i seguenti documenti:

- parere motivato espresso dal Servizio SAVI;
- dichiarazione di sintesi;
- misure adottate in merito al monitoraggio.

### **7.13. ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO**

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica non si concluderà con l'adozione della revisione del PPR ma proseguirà con le attività di monitoraggio che, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.), dovrà essere effettuato dall'Autorità procedente, in collaborazione col Servizio SAVI (Autorità competente), anche avvalendosi del contributo dell'ARPAS.

I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso la pubblicazione di report periodici sul sito istituzionale, così come le decisioni di ri-orientamento assunte sulla base degli esiti del monitoraggio.

## **8. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di VAS il Rapporto Ambientale che costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, sarà così strutturato:

1. PREMESSA
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
3. CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO E MODIFICHE APPORTATE DALLA VARIANTE
4. QUADRO AMBIENTALE E SOCIO-ECONOMICO



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

- 4.1. Analisi del contesto ambientale con inquadramento generale delle caratteristiche ambientali culturali, paesaggistiche e socio-economiche
- 4.2. Valutazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano
- 4.3. Sintesi delle problematiche ambientali emerse
- 4.4. Analisi delle politiche ambientali in corso per la risoluzione/mitigazione delle criticità di piano
- 4.5. Analisi SWOT degli aspetti ambientali sensibili e di dettaglio
5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA
6. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO
  - 6.1. Obiettivi di protezione ambientale
  - 6.2. Criteri di sostenibilità ambientale
7. IL PROCESSO PARTECIPATIVO
  - 7.1. Fase di scoping - elenco delle osservazioni pervenute in e informazioni sul loro recepimento
  - 7.2. Consultazioni
8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
  - 8.1. Analisi dei possibili impatti significativi sull'ambiente
  - 8.2. Misure mitigazione e compensazione degli impatti
9. SINTESI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE
10. SISTEMA DI MONITORAGGIO
  - 10.1. Aspetti da sottoporre a monitoraggio
  - 10.2. Modalità di raccolta dati e di informazioni ed elaborazione degli indicatori
  - 10.3. Modalità di divulgazione dei risultati
  - 10.4. Risorse e soggetti responsabili
11. ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE:
  - allegato a) allegati relativi analisi ambientale
  - allegato b) allegati relativi al monitoraggio
  - allegato c) studio d'incidenza
  - allegato d) sintesi non tecnica



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

## ALLEGATI

### ALLEGATO I – ELENCO DEGLI INDICATORI

#### Analisi socio-demografica

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Popolazione residente		
Struttura per classi d'età		
Famiglie anagrafiche		
Media componenti per famiglia		
Popolazione attiva		
Densità demografica		

#### Assetto insediativo

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Edificato urbano		
Edificato diffuso		
Edificato in zona extra urbana		

#### Assetto economico produttivo

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Infrastrutture turistiche		
Numero esercizi ricettivi per tipologia di esercizio		
Capacità ricettiva per tipologia d'esercizio		
Popolazione fluttuante		
Aree produttive		
PIP: tipologia attività presenti		
NI: tipologia attività presenti		
ASI: tipologia attività presenti		
ZIR: tipologia attività presenti		

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

**Qualità dell'aria**

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Numero di stazioni della rete di monitoraggio (descrizione della rete di monitoraggio)		
CO – Monossido di Carbonio concentrazioni medie mensili		
NOx – Ossidi di azoto concentrazione media annua di NO <sub>2</sub>		
O <sub>3</sub> – ozono concentrazione media annuale numero di superamenti soglia di informazione e di allarme		
particolato concentrazione media mensile di PTS concentrazione media annuale di PM10		
SO <sub>x</sub> – ossidi di zolfo concentrazioni medie mensili di SO <sub>2</sub>		

**Acqua**

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
qualità delle acque superficiali SECA (stato ecologico dei corsi d'acqua) SEL (stato ecologico dei laghi) SAL (stato ambientale dei laghi) SACA (stato ambientale dei corsi d'acqua) impianti di depurazione qualità delle acque reflue depurate (rispetto dei limiti) numero di abitanti serviti da impianti di depurazione		
Qualità delle acque sotterranee		
qualità delle acque marino costiere balneabilità acque costiere stato ambientale delle acque marino costiere		





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### Rifiuti

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Impianti di gestione dei rifiuti urbani (numero)		
Impianti di gestione dei rifiuti urbani (ubicazione)		
Produzione rifiuti urbani		
Quantità di rifiuti differenziati per frazione		
Produzione rifiuti da popolazione fluttuante		
Produzione rifiuti speciali per attività produttiva		

### Suolo

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Uso e copertura del suolo capacità d'uso del suolo aree a rischio di desertificazione superficie forestale percorsa da incendi lunghezza dei litorali a rischio erosione cave (attive/inattive e distinte per destinazione d'uso) miniere (distinte per titolo minerario e per settore minerario) cave e/o miniere per le quali siano avviati progetti di recupero		
Qualità e contaminazione del suolo siti censiti in anagrafe per tipologia (siti interessati da attività industriali, discariche dimesse, siti di stoccaggio idrocarburi, siti contaminati da amianto, siti interessati da sversamenti accidentali non riconducibili ad attività industriali, siti interessati da aree minerarie dimesse) siti in cui è stata attivata la progettazione di bonifica interventi di messa in sicurezza d'emergenza siti di interesse nazionale siti bonificati		
Dissesto idrogeologico aree a rischio di alluvione in funzione del livello di rischio aree a rischio di frana in funzione del livello di rischio interventi di messa in sicurezza rischio idraulico interventi di messa in sicurezza rischio frana		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### Flora, fauna e biodiversità

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Aree protette Aree protette nazionali Aree protette regionali SIC e ZPS Superficie forestale Zone umide d'importanza internazionale (Ramsar)		
Pressioni sulla flora, fauna e biodiversità Livello di minaccia delle specie animali (vertebrati) Livello di minaccia delle specie vegetali Pressione venatoria Indice di frammentazione da strade nella Rete ecologica regionale		

### Clima acustico

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Comuni dotati di piano di zonizzazione acustica		

### Paesaggio e assetto storico culturale

Si possono recuperare tutte le informazioni disponibili dalla fase del riordino delle conoscenze

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Aree antropizzate Aree naturali e subnaturali Aree seminaturali Aree ad utilizzo agroforestale Immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 D.Lgs. n. 42/2004) Zone di interesse archeologico (ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004)		

### Energia

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Produzione energetica elettrica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili Numero e localizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica (da fonte tradizionale e da fonte rinnovabile)		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### Mobilità e trasporti

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Emissioni climalteranti da trasporti Altri emissioni da trasporti (NO <sub>x</sub> , SO <sub>x</sub> , CONM, PM10) Tasso di motorizzazione Comuni dotati di piano urbano della mobilità Presenza di piste ciclabili		

### Sistema economico-produttivo

INDICATORE	FONTE	
	ENTE	BANCA DATI
Impianti a rischio di incidente rilevante Popolazione residente in aree a rischio industriale Aree a rischio di crisi ambientale Impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale Numero di strutture ricettive Popolazione fluttuante per comune Presenza di aree vulnerabili da nitrati Aree industriali in prossimità della Rete ecologica regionale		

## ALLEGATO II – ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Assessorati Regionali

Autorità di bacino

Agenzia regionale del distretto idrografico

Agenzia regionale per la protezione ambientale

Conservatoria delle coste

Soprintendenze

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Cagliari e Oristano

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

Governo del territorio

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio-Campidano

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Sassari



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio

Servizio governo del territorio e tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra

ANCI

Province

- Provincia di Cagliari
- Provincia del Medio Campidano
- Provincia di Carbonia Iglesias
- Provincia dell'Ogliastra
- Provincia di Oristano
- Provincia di Nuoro
- Provincia di Olbia Tempio
- Provincia di Sassari

Parchi Nazionali

- Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
- Parco Nazionale dell'Asinara e Area Marina Protetta
- Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu

Parchi Regionali

- Parco Naturale regionale di Porto Conte
- Parco Naturale Regionale Molentargius - Saline

Aree marine protette

- Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre
- Area Marina Protetta Capo Carbonara
- Area Marina Protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo
- Area Marina Protetta Capo Caccia Isola Piana

### ALLEGATO III – PUBBLICO INTERESSATO

Comuni interessati dalla revisione del PPR

Associazioni di categoria

Associazioni ambientaliste

### ALLEGATO IV – LABORATORI ATTIVATI IN SARDEGNA NUOVE IDEE

#### laboratorio del paesaggio 1

**Comuni di** Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Soleminis, Uta



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

### **laboratorio del paesaggio 2**

**Comuni di** Assemini, Capoterra, Domus de Maria, Pula, Santadi, Sarroch, Teulada, Uta, Villa San Pietro

### **laboratorio del paesaggio 3**

**Comuni di** Carbonia, Giba, Masainas, Piscinas, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Teulada, Tratalias, Villaperuccio

### **laboratorio del paesaggio 4**

**Comuni di** Carbonia, Calasetta, Carloforte, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Antioco

### **laboratorio del paesaggio 5**

**Comuni di** Arbus, Buggerru, Carbonia, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Gonnosfanadiga, Guspini, Iglesias, Siliqua, Vallermosa

### **laboratorio del paesaggio 6**

**Comuni di** Arborea, Arbus, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Cuglieri, Gonnosfanadiga, Guspini, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogoro, Morgongiori, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Santa Giusta, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Siris, Solarussa, Terralba, Tramatzu, Uras, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zerfaliu

### **laboratorio del paesaggio 7**

**Comuni di** Alghero, Bonarcado, Bosa, Cuglieri, Flussio, Ittiri, Magomadas, Modolo, Monteleone Rocca Doria, Milis, Montresta, Narbolia, Padria, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Suni, Thiesi, Tinnura, Tresnuraghes, Villanova Monteleone

### **laboratorio del paesaggio 8**

**Comuni di** Alghero, Badesi, Castelsardo, Olmedo, Osilo, Porto Torres, Putifigari, Santa Maria Coghinas, Sassari, Sedini, Sennori, Sorso, Stintino, Tergu, Trinità D'Agultu e Vignola, Uri, Valledoria, Viddalba

### **laboratorio del paesaggio 9**

**Comuni di** Aggius, Aglientu, Arzachena, Badesi, La Maddalena, Luogosanto, Olbia, Palau, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Viddalba

### **laboratorio del paesaggio 10**

**Comuni di** Arzachena, Budoni, Golfo Aranci, Loiri Porto San Paolo, Monti, Olbia, Padru, San Teodoro, Telti, Torpè

### **laboratorio del paesaggio 11**

**Comuni di** Budoni, Dorgali, Galtelli, Irgoli, Loculi, Lodè, Lula, Oliena, Onifai, Orosei, Orune, Posada, Siniscola, Torpè, Urzulei



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

**laboratorio del paesaggio 12**

**Comuni di** Arzana, Bari Sardo, Baunei, Dorgali, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Talana, Tertenia, Tortolì, Triei, Ulassai, Urzulei, Villagrande Strisaili

**laboratorio del paesaggio 13**

**Comuni di** Arzana, Jerzu, Muravera, Lanusei, Loceri, Osini, Perdasdefogu, San Vito, Tertenia, Ulassai, Villaputzu,

**laboratorio del paesaggio 14**

**Comuni di** Castiadas, Maracalagonis, Muravera, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Settimo San Pietro, San Vito, Sinnai, Villasimius